"Il Turismo Accessibile in Montagna: Cammini e Percorsi Slow"

"La Valle propone una grande offerta sul turismo slow con percorsi accessibili a tutti. Un sistema nel quale i giovani sono i protagonisti del domani, valorizzando la bellezza dei nostri luoghi e la capacità di accoglimento costruendo esperienze emozionali e mirate nei confronti di target ben definiti" con queste parole del Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Courmayeur Mont Blanc **Lodovico Passerin d'Entrèves** si è aperto ieri, al Salone delle Manifestazioni di Palazzo Regionale, **il convegno *"Il turismo accessibile in montagna: cammini e percorsi slow"*** organizzato dall'Osservatorio sul Sistema montagna "Laurent Ferretti" formato dalla Fondazione Courmayeur Mont Blanc, dal CSV Onlus, dal Consorzio delle Cooperative sociali "Trait d'Union" e dalla Cooperativa "C'Era l'Acca".

"Negli anni la Valle d'Aosta ha fatto molto per l'accessibilità fisica e strutturale, ed i percorsi slow rappresentano una ulteriore sfida per il domani – ha detto l'Assessore alla Sanità **Antonio Fosson** – *la concorrenza turistica si vince anche con l'accoglienza e con un cuore diverso, che porti ad una formazione culturale diversa, senza barriere. Una sfida che vogliamo accettare e che fa onore alle nostre sensibilità".*

La prima sessione dei lavori, moderata dal Coordinatore del CSV **Fabio Molino**, ha puntato sull'offerta turistica slow della Regione, sia quella già presente, sia quella che si sta sviluppando per il futuro come ad esempio i 370 km della Bassa Via, il cammino di mezza quota per il quale sono previsti interventi per la sua totale fruibilità. Per il 2016/2017, infatti, è stato stanziato un finanziamento da 1.485.000 euro per la manutenzione e la sua percorribilità, il 50% dei quali attinge a Fondi Europei, il 35% statali ed il restante in capo alla Regione.

"Le scelte progettuali e architettoniche – ha spiegato l'Assessore all'Agricoltura **Renzo Testolin** – *devono integrarsi, indirizzandosi soprattutto verso i fruitori attraverso un'accessibilità preventiva fatta di informazione per spiegare quali siti siano accessibili dai più diversi tipi di utenza, non solo rivolti ai disabili ma anche ad anziani, famiglie e scolaresche".* Comunità che deve legarsi e fare sempre più rete, come spiega invece l'assessore regionale al Turismo **Aurelio Marguerettaz** "*Possiamo prendere tutte le iniziative dei singoli e lodarle, ma dobbiamo sforzarci di mettere tutto assieme e far sì che questa accessibilità diventi un prodotto, una proposta da accogliere. Abbiamo i percorsi e stiamo facendo un lavoro importante, la parte più complicata è quella di creare prodotto 'turistico' che possa essere venduto e promosso, perché il turismo slow non lo è dal punto di vista delle emozioni ma è anzi la strada giusta da seguire".*

Dopo la Bassa Via è la storica Via Francigena a prendersi la scena del convegno, 95 km dal Colle del Gran San Bernardo a Pont-Saint-Martin, che attraversano la nostra Regione all'insegna dell'accessibilità e di un turismo fiorente. Un percorso che è cresciuto negli anni e che ha visto l'apertura di diverse "Strutture amiche" cresciute dalle 36 del 2014 alle 50 attuali e con 500 persone fermatesi in ostello a Pont-Saint-Martin a compilare il questionario.

La seconda sessione del convegno si è concentrata sulle testimonianze dirette ed i progetti legati al turismo accessibile. E l'accessibilità è stata assoluta protagonista,

interessando le soluzioni adottate nel corso del Cammino di Santiago, attraversando la stessa Via Francigena per andare a toccare le nuove tecnologie che, attraverso piattaforme e app pensate appositamente per la disabilità, danno un contributo fondamentale alla necessità di inclusione e di ulteriore accessibilità dei territori, non solamente valdostani.

La Redazione